GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — SABATO 10 MAGGIO — NUM. 110

ASSOCIAZIONI.			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	„	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera terminò la discussione dello schema concernente le ferie delle Corti e dei Tribunali, del quale ragionarono ancora i deputati Indelli, Villani, Perroni-Paladini, Mazzarella, Bortolucci, Righi, Griffini, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Mazza; poi approvò a scrutinio segreto il detto disegno di legge e quelli che erano stati discussi nella seduta precedente.

LEGGI E DECRETI

Il N. 4850 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con la quale la Rappresentanza del Consorzio irriguo di Nibbiola, Garbagna e Vespolate (Novara) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visti l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Nibbiola dal notaio causidico Augusto Polastri, di residenza in Novara, addì 16 giugno 1878, il regolamento e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei soci del dì 1° dicembre 1878, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del 29 ottobre 1878, n. 15923;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2a);

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli affari d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Nibbiola, provincia di Novara, per irrigazione di terreni nei comuni di Nibbiola, Garbagna e Vespolate (Novara), mediante derivazione di acqua dal Canale Cavour, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. 4859 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione;

Veduto il ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Pisa, approvato con decreto Reale del 3 ottobre 1876, n. 3467;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le aggiunte al ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Pisa, approvato col predetto decreto 3 ottobre 1876, indicate nella tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. Lo stipendio del preparatore presso l'orto botanico della Regia Università di Pisa è aumentato da lire 1,200 a lire mille cinquecento (L. 1,500), e quello del servente nel gabinetto di fisiologia della Università medesima è aumentato da lire 500 a lire settecento (L. 700).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

TABELLA *delle aggiunte al Ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Pisa.*

Scuola d'ostetricia.

Assistente	L.	1,500
Levatrice (supplemento di stipendio)	»	500
Assistente levatrice	»	800
	L.	2,800

Scuola di veterinaria.

Direttore della clinica medica	L.	700
Direttore della clinica chirurgica	»	700
	L.	1,400

Scuola di agraria.

Servente del gabinetto di chimica agraria	L.	700

Roma, addì 24 aprile 1879.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il Numero **MMCLXXVIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Venezia per ottenere il riconoscimento giuridico della pia fondazione *Motta* in quella città, e l'approvazione dello statuto organico relativo;

Visto il testamento 30 dicembre 1871, con cui la fu Rosa Motta raccomandava ai suoi eredi di distribuire ogni anno lire 50 ad un artista onesto e bisognoso, ed altre lire 50 ad una povera madre di famiglia;

Visti gli accordi interceduti fra questi eredi e la Congregazione di Carità anzidetta, e l'atto 5 aprile 1878, con cui dessi sborsavano il capitale corrispondente, assicurando così l'esistenza del lascito;

Visto lo statuto organico portante la data del 6 febbraio 1879 e composto di numero dieci articoli;

Viste le relative favorevoli deliberazioni della Deputazione provinciale di Venezia;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e il regolamento 27 novembre detto anno, per l'esecuzione della medesima;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pia fondazione *Motta* in Venezia, di cui sopra, è eretta in Corpo morale agli effetti di legge.

Art. 2. È approvato lo statuto organico anzidetto per l'amministrazione della medesima, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 6 aprile 1879:

Capellini dott. Angelo, Alessio dott. Emilio, Ballauri dott. Vittorio, Gasparini dott. Giovanni, Barbone dott. Lorenzo, Rocco dott. Agnello, Comaschi dott. Alfonso, Colucci dott. Salvatore, Raimoldi dott. Arnaldo, Gerardi dott. Ettore, Cordera dott. Luigi, Goretti dott. Aldo, Coccanari dott. Temistocle, Calvino dott Giuseppe, Cappai-Revelli dott. Efisio, Marchetti dott. Antonio, Lorenzoni dott. Angelo, Gromo-Losa conte dott. Ignazio, Ficai-Veltroni dott. Gustavo, Marongio dottor Giuseppe Maurizio, Gaetani dott. Temistocle, Moratti dottor Giovanni, Orso dott. Raffaele, Giovannini dott. Prospero, Mars dott. Alberto, Besozzi dott. Paolo, Venier conte dottor Orio, Trentacapilli dott. Nicola, B rti dott. Gio. Battista, Tinto dott. Domenico, Bonamico dott. Maurizio, Lagana De Odeardi dott. Giuseppe e Podestà dott. Emilio, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati sottosegretari nell'Amministrazione medesima;

Signorile Pietro, Aphel Faustino, Tartaglione Enrico, Tagliamonte Guglielmo, Biondelli Carlo, De Maria Gioachino, Guglielmo Gaetano, Boselli-Donzi Mario, Serra-Sirigu Vittorio, Meldolesi Ugo, Batini Dante, Brosca Antonio, Borella Giovanni, Leone Gennaro, Caruso Vincenzo, Locascio Ferdinando, Bianchi Fortunato e Venezia Francesco, alunni di 2ª categoria nella Amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe nell'Amministrazione medesima;

Guelfi Domenico, Gramitto Libertino, Pozzolini Arturo, Nava Antonio, Martina Giovanni, Berlucchi Viatore, De Salvo Nicola, Teodori Guido, Basile Francesco, Ricci Catullo, Greco Antonio e Bosetti Vincenzo, alunni di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 2ª cl. nell'Amministrazione medesima.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 10 aprile 1879:

Peyron cav. Alessandro, colonnello commissario, collocato in disponibilità.

Con R. decreto del 13 aprile 1879:

Messina Giuseppe, capitano del genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 17 aprile 1879:

Percival Giovanni, capitano nel corpo di stato maggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Toschi Domenico, contabile di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 24 aprile 1879:

De Lorenzo Gabriele, capo tecnico principale di artiglieria e genio di 3ª classe, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per infermità temporarie comprovate.

Con RR. decreti del 27 aprile 1879:

Amat di S. Filippo Emanuele, tenente commissario, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo;

Tofano Francesco, capitano contabile, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio;

Passeri Giuseppe, capitano contabile, promosso maggiore contabile;

Gentili Mariano, Sandri Antonio, Deagostini Amedeo, Cotella-Cerri Giuseppe, Carloni Rinaldo, Coscarella cav. Francesco, Rossi Ernesto, Pavarini Giovanni, Emiliani Emilio, Dina Meyer, Ferraris Clemente, Scarola Aniello, Venafra Raffaele, Chiarizia Carlo, Gregorini Ferdinando, D'Errico Raffaele, Borrelli Domenico, Berardinelli Rocco, Cecchi Giuseppe, Rajani Domenico, Chiarizia Ernesto, Tesio Dalmazzo, Sanseverino Biagio, Coletti Alfonso, Bouffier Cesare, Ferruge Giuseppe, Bobba Giuseppe, Brunelli Angelo, Panicucci Egisto, Davico Augusto, Rizzi-Garofalo Gaetano, Mascitti Francesco, Fanuzzi Francesco, Venosta Antonio, Grassi Giovanni, Masotino Francesco, Vacchino Francesco, promossi capitani contabili.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 27 marzo 1879:

Revello Antonio, tenente nel corpo R. fanteria marina, annullata e dichiarata come non avvenuta la nomina di capo tecnico di 2ª classe, fatta con R. decreto 5 gennaio 1879, e collocato in aspettativa per soppressione di corpo dal 1° gennaio decorso anno.

Con R. decreto del 30 marzo 1879:

Randone cav. Francesco, capitano di porto di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 3 aprile 1879:

Rolandi Ricci Lorenzo, ufficiale di porto di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda;

Scaraffia Giuseppe, Greci Enrico, O'Connel Anatolio, Toni Anastasio, Silvagni Achille, Maggi Alfredo, nominati allievi commissari nel corpo di Commissariato militare marittimo;

Mirabello cav. Gio. Battista, Marchese cav. Carlo, Montese cavaliere Francesco, Castelluccio cav. Ernesto, Di Brocchetti cavaliere Alfonso, Coscia cav. Giulio, Bozzetti cav. Domenico, Palumbo cav. Luigi, Conti cav. Gio. Battista, Grillo cavaliere Carlo, Candiani cav. Camillo, Guglielminetti cav. Secondo, Casanova cav. Giuseppe, tenenti di vascello, promossi capitani di corvetta.

Con R. decreto del 6 aprile 1879:

Pantrini dott. Lorenzo, già medico di sanità marittima, nominato medico supplente di Lazzaretto.

Con R. decreto del 10 aprile 1879:

Casamarte cav. Vincenzo, capitano di fregata, collocato in aspettativa per infermità temporanea non proveniente dal servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti Reali e Ministeriali del 1°, 3, 5, 7, 8, 10, 11, 15, 17, 20, 24, 25 e 26 aprile 1879:

Martinelli Giovanni, ricevitore del Registro, in aspettativa, richiamato in servizio a Montemurro;

De Benedetti Francesco, id. a Martana, traslocato a Nicosia;

Cairo Luigi, id. a Capracotta, id. ad Acerra;

Leone Alberto, id. a Cascia, id. a Traetto;

Lautard Luigi, id. ad Alessandria, id. a Firenze (Uff. atti civili);

Mazza Pietro, id. a Novi Ligure, id. ad Alessandria;

Tapparo Carlo, id. a San Donà, id. ad Alassio;

Donzelli Emanuele, id., sospeso dal servizio, dispensato dall'impiego;

Carusi Raffaele, id., id., destituito dall'impiego e privato del diritto a pensione;

Falletti Lucio, id., id., id. id.;

Villa Giovanni, id. a Savigliano, traslocato a Novi Ligure;

De Vita Alessandro, id. a Potenza, id. ad Avellino;

Casati Luigi, id. a Radicena, id. a Petralia Sottana;

Natale Vincenzo, id. a Menaggio, id. a Potenza;

Bossi nobile Luigi, id. a Binasco, id. a Menaggio;

Mussi Giuseppe, ispettore a Padova, id. a Pinerolo;

Chiazzari Raffaele, id. a Varese, id. a Padova;

Gioannini Domenico, id. a Bovino, id. a Varese;

Benso Alessandro, id. a Finalborgo, id. a Savona;

Natta Giuseppe, id. ad Urbino, id. a Finalborgo;

Pernigotti Andrea, id. a Larino, id ad Urbino;

Barberi Virginio, ricevitore del Registro a Langhirano, id. a San Donà;

Catani Lorenzo, id. a Foligno, id. a Lugo;

Milanesio Paolo, id. ad Occimiano, id. a Foligno;

Fossati Angelo, id. a Rocca d'Aspide, id. a Binasco;

Pane Ferdinando, ispettore ad Aosta, id. a Busto Arsizio;

Camussi Alessandro, id. a Solofra, id. ad Aosta;

Oggiano Sebastiano, ricevitore del Registro a Sciacca, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Canevari Giuseppe, id. a Sala Consilina, id. id.;

Mazzini Enrico, id. ad Avigliana, traslocato ad Occimiano;

Bongiovanni Gio. Battista, id. a Sava, id. ad Avigliana;

Serpi Ignazio, id. a Montagano, id. a Laurenzana;

Porro Federico, id., sospeso dall'impiego, richiamato in servizio a Scigliano;

Giacobbe Ettore, id , in aspettativa, id. a Lanzo;

Simonini Antonio, id. a Montorio al Vomano, traslocato a Rocca d'Aspide.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 30 giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del primo dipartimento marittimo in Spezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. Le domande di ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo di dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. L'aspirante al concorso dovrà impreteribilmente possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1879; chi non avesse compiuto od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso;

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma. Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano. Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo certificato di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o con lo scalpello eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di Amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia od a quelli secondari del Corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del Corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali e secondari di Amministrazione del Corpo R. Equipaggi, subiranno una seconda visita medica ed adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di: 1°, un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2°, certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale della cancelleria del Tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3°, atto rilasciato dal sindaco d'onde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto, una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione, dai rispettivi Consigli di Amministrazione, gli aspiranti alla Scuola Allievi Macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrendi dall'età di 17 anni compiuti dopo l'uscita della scuola.

Roma, li 30 gennaio 1879.

Il Segretario Generale: T. Bucchia.

Programma *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.*

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri interi. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri interi. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 30 gennaio 1879.

Il Segretario Generale: T. Bucchia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno, d'ornato e di architettura, vacante nella R. Università di Cagliari.*

Rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno, d'ornato e di architettura, vacante nella R. Università di Cagliari, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il 10 agosto p. v., ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dalle attestazioni di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale dell'Università Romana e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 4 aprile 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di aprile* 1879.

Nº d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Federico Michele Harman e la Ditta Ansar Harford et C.e di Londra	11 marzo 1879	Due etichette rettangolari contenenti una la impronta di due medaglie e la leggenda: *Olio bruno-chiaro di fegato di merluzzo del Dr de Jongh*, e l'altra la leggenda in alto: *Vero olio bruno-chiaro di fegato di merluzzo. Preparato per l'uso medico nelle Isole Loffode in Norvegia, etc.*, nonchè le firme *Ansar Harford et Ce e Dr de Jongh*, e due avvisi ai lati relativi al detto olio. Capsula metallica colla figura di un pesce nel centro e la leggenda attorno: *Olio di merluzzo del Dr de Jongh*, ed ai lati il fac-simile della firma della Ditta Ansar e del dott. de Jongh in rilievo. Detto marchio sarà apposto sulle bottiglie contenenti il detto olio di merluzzo, che intendono smerciare in Italia.
2	Le Couppey Giulio Alfredo, dimorante a Parigi	13 marzo 1879	Etichetta rettangolare di colore giallo arancio, avente nel centro lo stemma Reale d'Italia, ed ai lati due scudi contenenti uno la lettera *L* e l'altro la lettera *C*, in alto la leggenda: *Aux armes de Milan*, ed in basso quest'altra: *Véritable mouche de Milan*. Altra piccola etichetta contenente lo stemma Reale d'Italia coi colori suoi proprii. Detto marchio è già usato in Francia sulla carta che involge il prodotto suddetto, non che sui pacchi delle grosse contenenti lo stesso prodotto, e sarà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto, del quale intende fare commercio in Italia.
3	Id. id.	13 marzo 1879	Etichetta rettangolare colore giallo pallido portante la leggenda: *Mouches de Milan L. C.*, posta fra due rami, sui quali si scorgono parecchi insetti. Il suddetto marchio è già usato in Francia sulla carta che involge il detto prodotto di sua fabbricazione, e sarà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto, del quale intende fare commercio in Italia.
4	Mennesson Emilio, fabbricante di violini a Reims (Francia)	13 marzo 1879	Etichetta rettangolare portante la leggenda: *Joseph Guarini fecit anno.... N..... Emile Mennesson à Reims (Marne) seul concessionnaire pour la France et l'Etranger. Déposé.* Il detto marchio è già usato in Francia nell'interno delle viole, violini e simili di sua fabbricazione, e sarà usato nello stesso modo e sugli stessi prodotti, dei quali intende fare commercio in Italia.
5	Maës George Louis, dimorante a Clichy (Seine)	14 marzo 1879	Figura di forma ovale portante nel mezzo la leggenda: *G. Maës Gendre et succr de A. Rouqués*, sopra l'impronta di parecchie medaglie, circondato il tutto da un'incorniciatura, sulla quale vi è la leggenda: *Teintures, apprêts Paris. Au Centaure. Clichy*, ed in alto la figura di un centauro, e sotto due figure ottagonali con varie indicazioni, non che il nome *G. Maës*. Detto marchio è già usato in Francia sia in forma di ricamo in oro od in colori, sia come etichetta sui prodotti di sua fabbricazione, e sarà usato nello stesso modo e sugli stessi prodotti, dei quali intende fare commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 1° maggio 1879.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che i cavi da Iquique ad Antofagasta, e da Iquique ad Arica, sono interrotti.

I telegrammi pel Perù possono istradarsi per la via telegrafica postale dell'America settentrionale e dell'Istmo di Panama.

Si ritiene che i telegrammi per Antofagasta possano andare per posta da Arica.

Roma, 8 maggio 1879.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di aprile del 1879	254	1145	54	84	589,370 79	742,754 96
Nei mesi precedenti dell'anno 1879	684	1867	08	07	1,665,004 50	2,161,227 13
Nell'anno in corso	938	3012	62	91	2,254,375 29	2,903,982 09
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1878 . . .	128531	549575	77	21	421,484,767 54	540,276,309 70
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto aprile del 1879 .	129469	552588	40	12	423,739,142 83	543,180,291 79

Roma, addì 7 maggio 1879.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 311677 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 128737 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 225, al nome di *Pellegrino* Marianna di Pietro, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pellegrini* Marianna di Pietro, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 15 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Al conte Granville, che nella seduta del 6 corrente della Camera alta d'Inghilterra chiese di sapere se il governatore del Capo signor Bartle-Frère abbia potestà di conchiudere la pace col re dei zulus senza riferirne al governo, il conte Cadogan rispose che al signor Bartle-Frère non vennero spedite nuove istruzioni riguardo agli articoli da proporre per la pace. Gli ultimi dispacci del ministero al governatore esprimevano la speranza di vedere le operazioni militari avere per conchiusione sollecita la pace. Il signor Bartle-Frère conosce assai bene in proposito le intenzioni del governo per sapere in qual modo condursi. Egli può aprire trattative, ma non conchiuderà definitivamente nulla senza la sanzione del ministero.

Lord Granville replicò che insomma apparisce chiaro non essere state inviate al signor Bartle-Frère istruzioni le quali annullino quelle che gli proibivano di intavolare trattative pacifiche prima che fossero scorsi due mesi.

Il conte Beaconsfield ripetè che il signor Bartle-Frère possiede sufficienti istruzioni per sapere su quali basi egli potrebbe aprire trattative pacifiche. Nulla gl'impedisce d'intavolarle, ed è solo spiacevole che le comunicazioni fra la colonia e la metropoli non siano più agevoli.

Alla Camera dei Comuni lo stesso giorno il signor Bourke, rispondendo al signor Monk, smentì la notizia secondo cui sarebbero falliti i negoziati per la riunione di una Conferenza a Costantinopoli collo scopo di sistemare la questione del confine turco-ellenico. Il governo francese ha fatta in proposito una proposta alle potenze, e non è esatto che questa proposta abbia fallito. Quand'anche poi ciò fosse accaduto, una tale conseguenza non sarebbe da imputare al governo inglese.

Il signor Monk chiese se il ministero comunicherà copia della proposta del signor Waddington e la corrispondenza che venne scambiata su questo argomento.

Il signor Bourke rispose che i negoziati pendono tuttavia, e che i particolari della mediazione non essendo ancora definiti, la presentazione dei documenti non potrà farsi immediatamente. Subito che lo si possa, i documenti verranno presentati.

Da lord Fitz Maurice fu chiesto se da queste dichiarazioni

del ministro si debba argomentare che la mediazione fu accettata in massima da tutte le potenze.

Il signor Bourke disse di poter rispondere affermativamente. Il principio della mediazione fu accettato da tutte le potenze. Ora si stanno discutendo i modi nei quali la mediazione dovrà operarsi.

Il *Journal des Debats* dice che uno dei punti più notevoli del discorso del marchese di Salisbury è quello che si riferisce alla rettifica delle frontiere greche. Il giornale parigino si rallegra che il linguaggio del segretario per gli affari esteri sia giunto a proposito per ridurre al loro vero valore le informazioni di parecchi giornali inglesi, i quali si compiacevano di annunziare che i passi fatti dalla Francia allo scopo di giungere ad una soluzione conforme al 13° protocollo del Congresso di Berlino, incontravano degli ostacoli serii.

" Non si era detto, a cagion d'esempio, proseguono i *Débats*, che una potenza vicina ed amica della Francia si era rifiutata di associarsi al suo modo di vedere? Ora il marchese di Salisbury ha dichiarato che credeva di sapere che tutte le potenze avevano accettate le proposte della Francia e che non rimaneva altro che ad intendersi su qualche particolare, ed il signor Bourke ha fatto la stessa dichiarazione alla Camera dei Comuni in termini ancora più espliciti.

" Finora le potenze non hanno ancora esercitato collettivamente la loro influenza a Costantinopoli allo scopo di ottenere un accordo diretto tra la Turchia e la Grecia. Alcuni ambasciatori hanno consigliato, è vero, alla Turchia di non prolungare ulteriormente una situazione a lei essenzialmente sfavorevole, ma essi hanno agito sempre isolatamente e la Porta, fedele alle sue invariabili tradizioni, ha promesso poco e mantenuto ancor meno.

" Prima di giungere ad una mediazione formale è probabile che si cercherà di ottenere lo scopo con mezzi meno solenni. La Turchia e la Grecia saranno invitate a riannodare a Costantinopoli i negoziati interrotti a Prevesa. I plenipotenziari turchi e grechi non saranno più lasciati in balìa delle loro ispirazioni come nella città di Tessaglia. Gli ambasciatori delle potenze seguiranno attentamente le discussioni, intervenendo se l'accordo sarà difficile, e faranno udire agli uni come agli altri i consigli della saggezza e della moderazione.

" È lecito sperar molto da un siffatto procedimento che è una mediazione indiretta, ma se desso non riesce sarà sempre tempo di ricorrere ad una mediazione diretta la quale sarà il mezzo estremo e verrà posta in opera solo quando fosse addimostrato impossibile un accomodamento amichevole fra la Grecia e la Turchia. "

Anche un telegramma che riceve il *Morning Post* da Berlino annunzia, al pari dei *Débats*, che le potenze impiegheranno tutta la loro influenza per indurre la Grecia e la Turchia ad incominciare a Costantinopoli i nuovi negoziati per la sistemazione della quistione delle frontiere e che i rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Berlino interverranno nel corso dei negoziati solo nel caso in cui si manifestassero delle divergenze di opinioni tra la Grecia e la Turchia.

Si è costituito a Londra un Comitato greco che si è assunta la missione di invigilare affinchè siano eseguite tutte le deliberazioni del Congresso di Berlino in favore della Grecia. Sir Charles Dilke presiede la Commissione esecutiva della nuova Associazione politica, ed un altro deputato liberale, il signor G. Shaw-Lefevre, ne è il tesoriere. Parecchi membri autorevoli del Parlamento fanno parte dell'Associazione. Sulla lista figurano i nomi del marchese de Bath, del marchese di Lansdowne, di lord Roseberry, di Lyon Peayfair e di Baxter che fecero parte dell'amministrazione liberale; dei signori Chamberlain, Rylands, Howard, Rathbone, Barclay, Mac Carty, ecc. L'Associazione sosterrà vigorosamente la politica della Francia rispetto alla Grecia.

Secondo un telegramma dell'*Indépendance Belge* da Vienna, 7 maggio, il generale Obrutcheff è partito il 5 maggio da Costantinopoli per recarsi nella Romelia orientale e nella Bulgaria coi proclami dello Czar, i quali annunziano lo sgombro, invitano la popolazione a mantenersi tranquilla e dichiarano che i perturbatori non potranno fare assegnamento sull'appoggio della Russia.

Il principe Lobanoff, ambasciatore di Russia, ha annunziato al granvisir che lo sgombro è incominciato e verrà compiuto prontamente, per quanto lo consentano le circostanze.

L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli, 7 maggio, che per quanto riguarda la Romelia l'ambasciatore di Russia aveva proposto che le autorità russe attualmente in funzione applicassero lo statuto organico e rimettessero in seguito il potere alla nuova amministrazione.

La Porta, pure riconoscendo l'impossibilità di sostituire immediatamente una nuova amministrazione alla antica, aveva, da canto suo, proposta un'altra combinazione, secondo la quale Alekò pascià avrebbe governato la Romelia provvisoriamente coll'antica amministrazione, che avrebbe poi modificata progressivamente, secondo le basi dello statuto organico.

L'ambasciatore di Russia ha respinto completamente il progetto della Porta, allegando le difficoltà che vi sarebbero a subordinare ad Aleko pascià gli ufficiali russi e i capi della amministrazione attuale.

Credesi tuttavia che un accordo si stabilirà tra la Russia e la Porta per ciò che riguarda il periodo di transizione.

Un telegramma da Tirnova, 5 maggio, alla *Novoie Vremia* di Pietroburgo dice che Aleko pascià ha preso il titolo di principe Alessandro Vogorides. Esso ha smesso l'uniforme di pascià ed il *fez*; veste all'europea, e, dice il corrispondente, si dispone ad agire come un principe bulgaro della Romelia orientale.

Il testo del dispaccio che venne inviato al principe di Battenberg per annunziargli la sua elezione a principe di Bulgaria, è così concepito:

" I rappresentanti del popolo bulgaro apprezzando le vostre nobili qualità, e tenendosi certissimi che Vostra Altezza, non solo piglierà a cuore, ma inoltre difenderà con tutte le forze della sua bell'anima gli interessi della Bulgaria, siccome già li difese nella guerra di indipendenza, hanno af-

fidato alla vostra saggezza ed ai vostri elevati sentimenti i destini futuri della loro patria eleggendo Vostra Altezza, con atto volontario ed alla unanimità, principe di Bulgaria.

" Una Deputazione si presenterà a Vostra Altezza coll'atto di elezione. Avendo saputo, per mezzo dell'attuale governo del nostro paese, che Vostra Altezza ci ha onorati accettando la nostra offerta, noi vi offriamo le nostre umili congratulazioni nonchè l'assicurazione del nostro profondo rispetto, e preghiamo Iddio che ci accordi ben presto la gioia di vedervi in un paese così felice per la scelta da esso fatta.

Firmati: " *Anthimos*, vescovo di Viddino, presidente dell'Assemblea nazionale; *Gregorio*, vescovo di Roustchouk; *Karaimlew*, vicepresidente. „

Continuandosi martedì scorso al Reichstag tedesco la discussione del progetto per la riforma tributaria, il commissario federale signor Meyer oppugnò le argomentazioni dei signori Richter ed Oechelhoeuser e chiese che gli si dimostrasse come mai un governo possa far fronte a dei disavanzi senza aver ricorso ad una riforma delle imposte. L'oratore sostenne che i ragionamenti contro " i dazi di combattimento „ non resistono alla discussione. Dovrà dunque la Germania vedersi ridotta ad una assoluta impotenza? La esportazione dei prodotti industriali soffrirà poco o nulla dai nuovi dazi.

Il signor Loewe disse di non opporsi a che si aumentino le entrate dell'impero. Dichiarò di non essere partigiano assoluto delle imposte indirette; ma, a veder suo, si è arrivati al limite massimo delle imposte dirette. L'oratore si pronunziò per le tariffe di combattimento, a condizione però che esse vengano fissate in via legislativa.

Dopo aver detto di parlare esclusivamente in nome proprio, il signor Malthazan si protestò fautore dei dazi fiscali ed avversario dei dazi protettori. Egli vorrebbe uno sviluppo ulteriore delle relazioni commerciali per mezzo dei trattati di commercio. Si oppose formalmente ai dazi sui cereali. L'agricoltura, secondo lui, ha bisogno di una tariffa di protezione.

Il signor Warnbuhler si industriò di giustificare il progetto di tariffa contro le obbiezioni dei signori Delbruck e Bamberger.

Il signor Bennigsen intese di mostrare che la politica libero-scambista non ha giovato alla Germania. La nuova tariffa, secondo lui, non è esagerata. Laddove potrebbero trovarsi compromessi dei considerevoli interessi di esportazione si potranno diminuire i dazi che vennero proposti. A vedere dell'oratore i dazi agricoli proposti non sono così schiaccianti come si pretende; anzi, a rigore di termine, essi non sono nemmeno veri dazi. Disse di essere partigiano di una modificazione del sistema delle imposte dirette, combinata con un aumento delle imposte indirette; ma per nulla favorevole alla abolizione quasi completa delle imposte dirette. Inoltre se il Reichstag accorda delle imposte, esso non dovrà in alcuna guisa lasciare che si attenti al suo diritto di votare il bilancio dell'entrata. L'oratore si dichiarò favorevole ad una imposta sul tabacco con qualche modificazione. Vorrebbe che si aggiornasse la imposta sulla birra e che la si appaiasse con quella sugli spiriti. Conchiuse esprimendo il desiderio che si prenda presto una risoluzione.

Le ultime notizie dal Messico recano che il presidente Porfirio Diaz nel suo discorso di apertura della sessione del Congresso si dolse perchè il trattato del 1848 sia stato violato dagli Stati Uniti, avendo questi ultimi mantenute le istruzioni date alle loro truppe di inseguire gli scorridori al di là della frontiera, cioè sul territorio messicano.

Il presidente della Repubblica messicana disse di sperare che il gabinetto di Washington, obbedendo ai consigli di giustizia e prendendo in considerazione gli interessi del commercio e dell'industria, rivocherà le sue istruzioni che sono contrarie al diritto internazionale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 9. — Il governo spedirà al Natal un rinforzo di 5000 uomini.

Parigi, 9. — Una corrispondenza di Tangeri annunzia che la tribù di Beni-Ameser è insorta, dopo di avere incendiati alcuni villaggi. Continua a regnare nel Marocco una grande carestia.

Vienna, 9. — Assicurasi che il Reichsrath sarà chiuso solennemente il 17 corrente con un discorso dell'Imperatore.

Berlino, 9. — Il Reichstag decise di rinviare una parte dei progetti doganali ad una Commissione di 28 membri, e di discutere l'altra parte in seduta plenaria.

Londra, 9. — *Camera dei Comuni* — Hanbury domanda se sia stata concertata la data per lo sgombero completo della Romelia orientale.

Bourke risponde che lo sgombero si farà così rapidamente che le circostanze lo permetteranno.

Bourke, rispondendo a Mork, dice che l'Inghilterra acconsentì alla mediazione nella quistione della frontiera greca, ed acconsentì pure che la mediazione sia esercitata dagli ambasciatori a Costantinopoli, ma ricusa di rispondere se dagli ambasciatori collettivamente, o individualmente.

Madrid, 9. — Una Legazione chinese permanente fu stabilita a Madrid.

Costantinopoli, 9. — Gabriel effendi, presidente del Tribunale di commercio, fu nominato segretario generale della Romelia.

La Porta acconsentì ad entrare in trattative dirette colla Grecia.

Le notizie di Filippopoli constatano i preparativi che fanno i russi per lo sgombero.

Lisbona, 9. — Il *Comercio* smentisce che 4000 fucili e 500 milioni di cartuccie destinati agli zulus siano stati sbarcati nella baia di Delagoa.

Londra, 10. — Lo *Standard* ha da Lahore:

« Le trattative di pace fra Yakoub Kan ed il maggiore Cavagnari ebbero un buon risultato. Yakoub Kan cede i passi di Khojak, Kyber e Kurum. L'Inghilterra mantiene un agente a Candahar. Il maggiore Cavagnari ritorna a Cabul coll'Emiro. »

R. ACCADEMIA LUCCHESE DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Nell'adunanza del 4 aprile il socio ordinario dott. Angelo Bertacchi legge un brano della sua *Storia dell'Accademia Lucchese*, in cui narra le vicende di essa dall'anno 1799 all'anno 1810. Accennato come la vecchia Società degli Oscuri (così chiamavasi la Accademia prima che pigliasse il nome di *Accademia Napoleone*, e poi di *Accademia Lucchese*); accennato, dico, come per le vicende politiche avvenute sulla fine del secolo passato, si trovasse in i-

stato d'intero abbandono, come r'manesse senza verun risultato il tentativo fatto dal generale Miollis quando trovavasi in Lucca per richiamarla a vita, passa a dire dell'altro ben più efficace impulso che seppero darle i Baciocchi fino dal primo anno del loro principato, come intendessero trasformarla in società scientifica-letteraria, di quasi esclusivamente letteraria che era; come le dessero nuovi statuti e nuovo nome, chiamandola *I. Accademia Napoleone*; come le ascrivessero in qualità di soci ordinari il fiore degli antichi Oscuri e in quella di Associati o Corrispondenti la maggior parte dei più illustri scienziati, letterati ed artisti, che vivessero allora in Italia e oltremonti; come la volessero partecipe delle feste della famiglia loro e dello splendore della Corte, convocandola tre volte per anno in tornate solenni, per celebrare i giorni onomastici e natalizi della principessa Elisa (3 gennaio); del principe Felice (18 maggio) e dell'imperatore e re Napoleone I (15 agosto); nelle quali tornate istituivano concorsi di letteratura, di scienze e d'arti, affidando ad essa l'aggiudicazione dei premi. Narrando poi partitamente del lavoro scientifico, delle feste accademiche e dei concorsi, non dissimula, che questi tre intendimenti dei principi sortirono un'attuazione meno felice di quella che essi dovevano attendersene; e assai più fortunato ci descrive l'altro concetto, che nacque sul principio del 1809, di rivolgere l'opera degli accademici alla illustrazione della Storia Patria. E qui riferisce per la massima parte testualmente il discorso, col quale Bartolommeo Cenami, vicepresidente, fece la proposta di tal progetto, e le deliberazioni che l'Accademia prese per attuarlo; e termina riferendo i nomi degli Accademici, che specialmente ne rimasero incaricati, e i cominciamenti che diversi di essi dettero alle parti assegnate loro a trattare.

E perchè di mano in mano che gli avviene di nominare alcun socio, particolarmente benemerito dell'Accademia, il narratore tiene per regola di raccontarne brevemente la vita, perciò in questa porzione del suo lavoro si trovano dei cenni biografici del Grimaldi, segretario per le scienze, del ricordato Cenami, di Stefano Conti e Pietro Antonio Butori, meteorologisti, del Pacchi e del dott. Francesco Franceschi, eruditi.

Il Segretario per le lettere: GIOVANNI SFORZA.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Nell'adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 6 aprile 1879, il socio prof. A. Dorna presenta all'Accademia le osservazioni meteorologiche ordinarie del 1° trimestre del corrente anno, coi rispettivi riassunti dell'assistente professore Donato Levi.

Il socio prof. Basso presenta e legge un lavoro del dott. Gaetano Pittaluga che ha per titolo: *Degli assi elastici* allorquando in un sistema di punti materiali si sposti una qualunque fra di essi di una quantità piccolissima, la forza elastica che si sviluppa in conseguenza dello spostamento, si può intendere decomposta secondo tre assi ortogonali. Se ne hanno così le componenti, le quali, per un teorema di meccanica, sono singolarmente la somma delle componenti omonime che si ottengono supponendo successivamente che lo spostamento avvenga secondo ciascuno degli assi.

In queste espressioni, a coefficiente degli spostamenti nei diversi sensi stimati, compariscono quantità dipendenti dal modo di costituzione del sistema, e che per un dato sistema si possono ritenere come note: se si scelgono a coefficiente dei termini di 2° grado nell'equazione di una superficie di 2° ordine e si obbliga questa a passare per un punto qualunque del sistema, più per le due posizioni del punto materiale che subì lo spostamento, quella innanzi e quella dopo lo stesso, tale superficie è così determinata. Essa in generale ammette tre piani di simmetria, fra loro ad angolo retto, tre in tal caso sono le direzioni normali ai piani secondo le quali, quando avvenga lo spostamento, la forza elastica che ne nasce si mantiene sulla stessa direzione, ed il moto per conseguente è rettilineo; queste direzioni vennero dette *assi di elasticità*.

Venendo a fare delle ipotesi circa alla natura del sistema, cioè circa i valori dei coefficienti suddetti, l'autore discende a vari casi particolari, e sviluppa la loro discussione. Questo lavoro verrà pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Il socio prof. M. Lessona legge una sua Memoria mammologica intorno al *genere arvicola*, dell'ordine dei rosicanti, facendo la enumerazione delle specie che vivono in Piemonte: fa la rassegna dei caratteri che distinguono queste specie e menziona segnatamente la presenza in Piemonte di una specie da poco tempo conosciuta e descritta dai naturalisti svizzeri, l'*arvicula nivalis* che vive alle maggiori altezze sulle Alpi. Questo lavoro del socio Lessona si pubblicherà negli Atti.

L'Accademico Segretario: A. SOBRERO.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il 7 corrente partivano da Napoli il Regio trasporto *Europa* per Ancona e Venezia, e l'avviso *Messaggiero* per Aiaccio.

L'8 corrente approdava a Spezia il Regio piroscafo *Dora*.

La Regia fregata *Maria Adelaide* è giunta alla Spezia il 7 corrente.

Infortunio. — Ieri mattina, scrive il *Panaro* di Modena, dell'8 corrente, verso il mezzogiorno, un tenente di artiglieria, addetto al distaccamento che ora sta esercitandosi al poligono di Sassuolo, attraversò a cavallo il fiume Secchia, ancor gonfio per le pioggie dei giorni scorsi. Nel retrocedere fu dall'impeto della corrente rovesciato di sella. Egli allora prese a mano il cavallo tentando di guadagnare la riva. Inutili sforzi! travolto dalle onde scomparve. Alcuni contadini, testimoni del triste avvenimento, accorsero solleciti, ma non poterono prestare nessun soccorso al misero tenente, che fu estratto cadavere a circa cento metri dal luogo in cui era caduto.

Il cavallo nuotando giunse a terra.

Il miserando caso ha commosso dolorosamente tutta la cittadinanza di Sassuolo.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 24 aprile a tutto il 1° maggio passarono lo Stretto 26 bastimenti, tutti carichi di grano, ad eccezione d'uno che aveva un carico d'orzo. La direzione che avevano era la seguente: Marsiglia 10, altri porti francesi 2, Belgio 2, Spagna 1, Italia 4, Isole Jonie 1, Malta 5, Gibilterra 1.

Dal 1° gennaio al 1° maggio passarono lo Stretto con carichi di cereali 447 bastimenti.

Un documento assiro. — Scrivono da Londra alla *Gazzetta di Colonia* che continuando gli scavi che si vanno facendo in Assiria per conto del Museo britannico, e precisamente nella parte sud-ovest del palazzo di Koyandschik, venne scoperta una torre ottagona, nella quale è incastrato un cilindro ben conservato, alto circa 20 pollici e con un diametro di quasi 7 pollici, nel quale trovasi incisa una relazione delle campagne del re Senacheribbo, durante un periodo decennale. In quella relazione è raccontata la guerra fatta da Senacheribbo agli ebrei, durante il Regno di Ezechia.

Il consumo della birra a Parigi. — Da una ventina d'anni in qua, scrive il *Journal des Débats*, il consumo della birra a Parigi è andato aumentando talmente, che la fabbricazione della birra parigina non basta all'uopo, e che le birre estere sono state

introdotte sui nostri mercati, ove, bisogna dirlo a lode del vero, godono una superiorità indiscutibile.

Per dare una idea dell'importanza che ha ora la birra nell'alimentazione pubblica, basterà il dire che annualmente, a Parigi, si consumano più di 100 milioni di litri di birra.

Questo enorme consumo si fa specialmente negli stabilimenti pubblici, il cui numero va tuttodì aumentando, poichè ogni nuovo quartiere ed ogni strada nuova hanno una birraria.

L'uso della birra passa per essere antico assai; e, come l'invenzione del vino è attribuita a Noè, che abusò per il primo della sua scoperta, parecchi autori attribuiscono l'invenzione della birra ad Osiride, circa venti secoli prima dell'èra cristiana.

Tutti sanno che nella teogonia degli egiziani Osiride era una divinità che rappresentava tutti i principii benefici, ed è a quel genio del bene a cui fu attribuita l'invenzione di una bevanda della quale prima gli egizi e poi gli altri popoli usarono più o meno sobriamente, ma che fu di un gran soccorso per la pubblica alimentazione.

La birra dagli antichi la si nomava: *vino d'orzo*.

Il mondo moderno, diviso in due gruppi, della razza latina e della razza sassone, non accettò egualmente l'uso della birra. La razza latina beve del vino e la sassone della birra in maggior quantità; ma oggidì il consumo della birra va aumentando presso la razza latina, e le birre tedesche sono ricercate a Berlino, a Monaco ed a Vienna, non meno che a Parigi, a Torino, a Milano, a Roma, a Madrid ed a Lisbona.

Dopo il vino, la birra è indubbiamente la più salubre delle bevande fermentate. Essa calma la sete e rinfresca e stimola lo stomaco, grazie all'acido carbonico che contiene. La birra fu bene a ragione annoverata fra le bevande più nutrienti, e se ne ha la prova nella pinguedine dei grandi bevitori di birra.

Le varietà di birra sono numerosissime, ma i tre tipi più stimati, più ricercati e più diffusi sono: il tipo bavarese, il tipo inglese ed il tipo belga. Queste tre qualità di birra sono molto apprezzate in Francia, ove finora si tentò invano di imitarle.

Decessi. — La *Gazzetta di Venezia* del 9 annunzia che, in età di soli 38 anni, cessò di vivere il nobile conte Stanislao Manin, pronipote dell'ultimo Doge di Venezia.

— I giornali di Dublino del 5 annunziano la morte d'Isacco Butt, il celebre capo del partito dell'*Home rule* o governo autonomo irlandese. Egli era nato nel 1813, e la sua carriera politica fu continuamente dedicata ad ottenere un Parlamento ed istituzioni nazionali autonome per l'Irlanda, senza però volere, come O'Connel, il distacco totale dall'Inghilterra.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di aprile 1879

Il mese di aprile, ordinariamente assai variabile al pari del marzo, è stato quest'anno più variabile ancora del solito, scontando così quel poco di buono con cui nel mese anteriore si era interrotto per breve tempo il cattivo andamento di tutta la stagione. La pressione atmosferica è stata così bassa da riuscire 6 mill. al di sotto della media normale di aprile, e la piovosità sì pel numero dei giorni (20), come per la quantità (184 mill.), è stata veramente straordinaria; giammai in 55 anni era giunta a tal grado, non solo in aprile, ma in nessuno dei primi nove mesi di ciascun anno.

Cominciò la 1ª decade con barometro abbastanza alto, e vento di N, al 2° giorno calò rapidamente di 13 mill. sotto una corrente impetuosa di sud; in seguito ad uno scroscio di pioggia rialzatosi alquanto, riprese a discendere per altri 7 mill. fino al mattino del 4, dopo un forte scirocco e ripetuti acquazzoni con grandine nella valle, e neve ne' monti. Ricrebbe fino al 6 per 12 mill. sotto una tramontana debole e cielo schiarito, indi ricalò d'altrettanto fino al 9 con sud burrascoso e piogge di varia intensità, e stava sul rialzarsi il 10 quando, dopo poche ore di debole tramontana, tornarono a farsi sentire con forza i venti di mezzogiorno, accompagnati spesso da spruzzi di pioggia. Tali alternative di pressione, di venti, di precipitazioni furono generali a tutta l'Italia, con poca differenza di tempo e di forza, e i turbini che le produssero passeggiarono per lo più la zona meridionale d'Europa. Dei due più rilevanti il primo imperversò il 2 sul golfo del Leone, il 3 su quello di Genova, il 4 sull'Adriatico e Jonio, il 5 sul Mar Nero, lasciando dappertutto segni funesti del suo passeggio. Il secondo si manifestò il 6 sulle coste della Provenza e si andò sempre più accostando a noi, in quella che un ciclone più vasto infieriva sulla Manica e stendeva il suo influsso su quasi tutta l'Europa. Le nevi, le grandini, i temporali, le piogge abbondarono dappertutto in questo periodo, e l'Italia, specialmente la superiore, ne partecipò largamente.

La 2ª decade fu anch'essa testimonio di due notevoli depressioni, le quali non furono regolari come quelle della prima, ma ciascuna delle maggiori onde apparve profondamente solcata da alcune minori, e queste increspate da altre minime, cioè soggette a guizzi risentiti e succedentisi rapidamente. Dopo una continua fluttuazione che durò tutto il giorno 11, con buffi assai forti di scirocco e cielo nuvolo e piovoso, il barometro discese il 12 di 8 mill., con vento vario e rimesso, e un po' di pioggia appena valicato il punto più basso; ne' due giorni seguenti riguadagnò 13 mill., soffiando un libeccio di forza intermittente; il dì 14 riprese a calare colle convulsioni sopra accennate, dominando un scirocco impetuoso nelle ore diurne, e meno forte nelle notturne; tra il 16 e il 17 perdette altri 8 mill. e continuò a mostrare profonde oscillazioni, balzando il vento da SW a NE, e cadendo neve abbondante nei monti e pioggia nel piano, e dal 17 poi al 19 con libeccio tempestoso risalì rapidamente, indi fino al 20 seguitò fluttuando, voltato il vento a greco-tramontana assai moderato: e così dopo tanta afa e tanto torbido si ebbero finalmente due giornate fresche e serene. Anche queste ondate si accavallarono su tutto il resto d'Italia, e i venti vi soffiarono burrascosi dalle varie direzioni determinate dal lento spostarsi dei centri di depressione, e a tali cause si proporzionarono le precipitazioni atmosferiche, le manifestazioni elettriche, i fortunali ed altri conseguenti disastri che pressochè tutte le nostre contrade ebbero a lamentare. Troppo lunga e fuor di luogo sarebbe poi una relazione minuta di tutti i turbini che si incalzarono, si affrontarono, si divisero sulla superficie d'Europa, travagliandone l'atmosfera in modo che difficilmente potrebbe immaginarsi. Solo noteremo che, in seguito a questo tramestìo, nuovi lutti sopravvennero alle già tanto desolate contrade dell'Ungheria, e disgraziatamente non furono gli ultimi.

Nella 3ª decade cominciata con pressione abbastanza alta successero tre altre depressioni nei giorni 21, 24 e tra il 27 e il 28; la prima e l'ultima accompagnata da venti burra-

scosi di SE e SW, la seconda da N moderato, e tutte da acquazzoni con lampi e tuoni. Gli ultimi due giorni, con barometro alquanto rialzato ma tuttora fluttuante, voltò bruscamente il vento da S a N e dal miscuglio di arie sì diverse cadde nuova neve sui monti, e da noi tale pioggia da formare quasi la metà della raccolta in tutto il mese. Simili alle nostre sembrano essere state le condizioni del resto d'Italia, sopra le cui terre e mari adiacenti vagarono quei turbini, che si manifestarono in Roma coi descritti fenomeni. In tutta l'Europa le basse pressioni dominarono da principio, ma nella zona occidentale ben presto cedettero il luogo ad una cresta elevata che stesa da prima sulla Spagna si propagò di poi in Irlanda, contribuendo a sollevare leggermente, ma non a calmare la nostra atmosfera. La zona centrale ed orientale soffrì molto per la fusione intempestiva delle nevi e le conseguenti inondazioni: una delle più tremende, oltre quella dell'Ungheria, toccò a Mosca dove centinaia di case furono abbattute, e numero grandissimo di ponti portati via dalle fiumane, interrompendo e guastando le ferrovie che si diramano da quella metropoli. Per farsi un'idea dell'effetto delle calde correnti che invasero quella fredda regione, basti il notare che fin dal 20 aprile alle 7 del mattino il termometro centigrado vi segnava 6° sopra lo zero, e 7° il 22: e salì tanto nei giorni seguenti da agguagliare spesso, ed anche superare non poco la temperatura di Roma e sino quella di Napoli, come può vedersi qui appresso.

Mese	*Giorni*	*Ore*	*Mosca*	*Roma*	*Napoli*
Aprile	25	7 ant.	13°,0	11°,5	10°,8
»	26	»	13°,6	11°,7	11°,0
»	29	»	11°,2	9°,6	10°,6
»	30	»	9°,7	9°,7	9°,9
Maggio	2	»	10°,2	10°,2	9°,6

Con tante perturbazioni dell'atmosfera andarono congiunte in questo mese non poche della crosta terrestre. Già sul principio, il 3 all'ora 1,20 ant., vi era stata una forte scossa a Belluno; ma sul fine cominciò a spesseggiare il tremuoto verso il mezzo della Penisola. Il 26, 47 minuti e 30 secondi dopo la mezzanotte ve ne furono due scosse abbastanza prolungate a Firenze, e si ripetè nella notte seguente alle ore 11,30. Il dì appresso si rinnovò alle ore 5,6 ant. quivi stesso e a Bologna con maggior forza. Nei medesimi giorni, specialmente nell'ultimo fu violentissimo a Palazzuolo di Romagna, a Castel del Rio e Casola Valsenio (Faenza), cagionando gravi danni ai fabbricati, ma nessuno per buona ventura alle persone. Da quel giorno in poi in tutta questa contrada ha continuato l'oscillazione or più or meno intensa fino ai primi di maggio, mettendone gli abitanti in seria apprensione.

Seguono i soliti quadri coi principali valori delle variazioni atmosferiche.

APRILE 1879.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì	1	aprile	767mm,4	ore	1 —	antimeridiane
»	2	»	756mm,5	»	11 30	pomeridiane
»	6	»	761mm,1	»	11 30	antimeridiane
»	10	»	754mm,6	»	1 —	pomeridiane
»	14	»	759mm,9	»	9 30	antimeridiane
»	16	»	757mm,3	»	1 —	»
»	20	»	762mm,0	»	9 —	pomeridiane
»	22	»	757mm,1	»	11 15	antimeridiane
»	26	»	759mm,6	»	11 30	»
»	30	»	759mm,4	»	11 50	pomeridiane

Minimi.

A dì	2	aprile	754mm,6	ore	7 —	pomeridiane
»	4	»	748mm,8	»	6 —	antimeridiane
»	9	»	749mm,6	»	6 —	»
»	12	»	746mm,4	»	6 —	pomeridiane
»	15	»	753mm,6	»	3 —	»
»	17	»	749mm,0	»	4 —	antimeridiane
»	21	»	754mm,3	»	6 35	pomeridiane
»	24	»	752mm,9	»	1 40	»
»	27	»	752mm,2	»	10 45	»

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1a	756,19	13,11	16,36	8,40	»
2a	55,24	14,77	17,96	10,30	»
3a	55,85	14,18	17,59	9,46	»
Mese	755,76	14,02	17,30	9,39	»

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1a	250,1	19,2	7,6	7,2	6,7	6,2
2a	375,6	26,7	6,4	7,7	7,2	6,7
3a	270,6	23,4	6,5	7,2	7,5	6,1
Mese	298,8	23,1	6,8	7,4	7,1	6,3

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1a	7,70	70,0	6,88	7	49,3
2a	7,88	64,4	7,48	5	28,5
3a	8,23	71,0	5,36	8	105,9
Mese	7,94	68,5	6,57	20	183,7

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, lì 8 maggio 1879.

FEDELE CIAMPI, assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 maggio 1879 (ore 16 55).

Barometro quasi stazionario in Sardegna; abbassato di 5 a 7 mm. in Sicilia e a Malta, di 2 a 4 mm. nel resto d'Italia. Mare agitato quasi dappertutto; grosso al'a Palmaria, a Porto Empedocle e lungo le coste venete. Cielo piovoso in Piemonte, in Liguria, nel Fiorentino, sui golfi dell'Asinara e di Napoli e a Brindisi; coperto o nuvoloso altrove. Venti tra greco e mezzogiorno; forti soprattutto sul Tirreno e in Sicilia, alle bocche del Po e al Capo Leuca; fortissimi alla Palmaria e al Capo Spartivento; freschi negli altri paraggi italiani. Scirocco forte e mare agitato anche a Pola e Lesina. Nel periodo decorso pioggie nella maggior parte d'Italia, copiose in Piemonte e in Liguria. Venti forti e fortissimi in alcune stazioni del Settentrione e sul basso Adriatico. Probabile ancora tempo e mare cattivo. I venti incominciano a girare a sud ovest.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 maggio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,4	754,8	753,8	753,4
Termomet. esterno (centigrado)	14,0	15,8	15,8	12,8
Umidità relativa...	97	81	61	77
Umidità assoluta...	11,57	10,81	8,15	8,45
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SE. 13	S. 15	S. 13	O. 6
Stato del cielo......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,4 C. = 13,1 R. | Minimo = 12,8 C. = 10,2 R.
Pioggia in 24 ore mm. 6,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 maggio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	84 10	84 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 05
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	92 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	100 55	100 50	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2138 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1190 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	505 50
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	785 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	461 —	460 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	376 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	256 —	255 50	— —	— —	— —	— —	— —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	638 50
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	557 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 92	108 65	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 49	27 44	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 02	22 —	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 86 25 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 84 07 cont.

Oro 22 cont.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 460, 460 50.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di Aprile 1879 — Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 104,610,467 78
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 42,271,616 34	
	id. — id. maggiore di 3 mesi	„ 1,597,952 22	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 173,012 53	„ 51,607,681 09
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,565,100 „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 32,411,922 39
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 35,264,311 86	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	„ 35,318,224 94
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 53,913 08	
Crediti			„ 27,036,709 68
Sofferenze			„ 5,928,536 80
Depositi			„ 12,020,044 58
Partite varie			„ 18,741,252 82
		Totale	L. 287,674,840 08
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,763,842 05
		Totale generale	L. 289,438,682 13

PASSIVO.

Capitale	L. 43,100,000 „
Massa di rispetto	„ 2,279,019 41
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 121,423,196 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 78,232,952 63
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 15,295,280 93
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 12,020,044 58
Partite varie	„ 15,100,798 67
Totale	L. 287,451,292 22
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,987,389 91
Totale generale	L. 289,438,682 13

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,944,736 05
Bronzo	„ 8,266 23
Biglietti consorziali	„ 80,729,230 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,928,235 „
Totale	L. 104,610,467 78

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4 „
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	446,208	L. 22,310,400 „
da L. 100	435,781	„ 43,578,100 „
da L. 200	22,860	„ 4,572,000 „
da L. 500	66,719	„ 33,359,500 „
da L. 1000	16,752	„ 16,752,000 „
	Totale	L. 120,572,000 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 298,892	L. 149,446 „
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 760	„ 1,520 „
„ 5	„ 42,192	„ 210,960 „
„ 10	„ 6,441	„ 64,410 „
„ 20	„ 11,243	„ 224,860 „
„ 250	„ 800	„ 200,000 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	Totale	L. 121,423,196 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 121,423,196 00 è di uno a 2 49

Il rapporto fra la riserva L. 100,682,232 78 { la circolazione L. 121,423,196 00 e gli altri debiti a vista „ 78,232,952 63 } L. 199,656,148 63 è di uno a 1 98

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 50,842,665 64

Visto: **Il Reggente Direttore Generale** SACCHI.

Per copia conforme **Il Segretario Generale** G. Marino.

Il Ragioniere Generale R. Puzziello

2238

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

L'anno 1879, questo giorno 8 maggio, in Roma,

Ad istanza del signor D. Benedetto Cicconi, domiciliato per gli effetti di quest'atto in questa città ed elettivamente in via Banchi Nuovi, num. 56, presso il signor avvocato Achille Mercanti da cui è rappresentato,

Io Colombi Cristoforo usciere del Tribunale civile di Roma ho citato il signor Luigi De-Angelis, d'ignota residenza, domicilio e dimora, a comparire innanzi il sullodato Tribunale, seconda sezione, nell'udienza del 12 giugno 1879, fissata con decreto presidenziale in data 16 maggio detto anno, per sentirsi condannare al pagamento della somma di lire 3002 87, dovute in quanto a lire 2500 in restituzione di sorte, lire 450 frutti convenuti al 6 0/0 all'anno dal 28 marzo 1876 al 29 marzo 1879, e lire 52 87 rimborso tassa ricchezza mobile sul menzionato capitale a tutto il 3 febbraio 1879, più gli interessi del 6 0/0 sulla sorte, frutti e tassa, fino all'effettivo pagamento, oltre le spese tutte di giudizio e gli onorari di avvocato, e ciò in dipendenza da scrittura privata del 28 marzo 1876, registrata a Roma il 6 febbraio 1878 al registro 79, n. 2545, con quale scrittura il De-Angelis si obbligò di pagare al Cecconi la somma di lire 2500 e relativi frutti del 6 0/0 in due rate distinte alla fine di ciascun semestre, e la restituzione del capitale dopo tre anni dalla data della scrittura privata.

2250 L'usciere Colombi Cristoforo.

ESTRATTO.

(1ª *pubblicazione*)

La signora Luisa Brogi, domiciliata a Siena, ha fatto ricorso al Tribunale civile di Grosseto affinchè autorizzi lo svincolo dalla Cassa dei Prestiti e Depositi del Debito Pubblico della somma di lire 1764, depositata dall'avv. Salvatore Brogi per cauzione a favore del figlio Giulio Brogi per l'esercizio del notariato, quale cauzione è rappresentata dalla polizza di n. 2963.

Li 30 aprile 1879.

2254 Il proc. G. B. Ferrini.

(2ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI BANDO

in grado di sesto per vendita giudiziale.

Ad istanza di Marco Levi, residente in Roma ed elettivamente domiciliato presso il procuratore avvocato Sigismondo Vecchi, Muratte, 42, dal quale è rappresentato, avanti la 3ª sezione del Tribunale civile di Roma, nella udienza delli 4 giugno 1879, si procederà alla vendita giudiziale, in danno della fallita Compagnia Fondiaria Romana, in grado di aumento di sesto del seguente immobile:

Casa ed ambiente annesso, posta nel suburbio di Roma, con ingresso in via Flaminia, indicata nella pianta elevata dall'ingegnere Innocenti ed annessa alla relazione prodotta in cancelleria al numero 1, confinante con la proprietà del signor Carini, la strada che conduce allo Stabilimento dei Bagni, salvi, ecc., gravata dell'annua imposta di lire 60 47.

La vendita sarà eseguita in un solo lotto sul prezzo aumentato di L. 4990 74.

Roma, 8 maggio 1879.

2231 S. Vecchi proc.

REGIA PRETURA

DEL MANDAMENTO DI ALBANO LAZIALE.

Con atto in data 3 corrente, emesso nella cancelleria dell'intestata Pretura, la signora Luisa Pellicani, vedova Costantini, domiciliata in Albano Laziale, ha dichiarato tanto nel proprio quanto in nome e nell'interesse della minorenne di lei figlia Virginia del fu Francesco Maria Costantini di accettare, col beneficio dell'inventario, la eredità lasciata dall'ora defunto di lei marito e padre rispettivo signor Francesco Maria Costantini, morto in Albano Laziale il 12 marzo ultimo scorso.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, addì 7 maggio 1879.

2257 Il canc. G. Isani.

N. 147.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 36,272 83, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 aprile u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 9 da Alessandria al Gran San Bernardo, scorrente in provincia di Alessandria, compreso fra Asti ed il confine colla provincia di Torino, della lunghezza di metri 36,473,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 28 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Alessandria, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 34,459 19, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 18 ottobre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei sud detti uffizi di Roma ed Alessandria.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna e continuerà fino al 31 marzo 1888.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Alessandria, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è fissata in lire 1400 in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 9 maggio 1879.

Per detto Ministero

2234 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di deviazione della salita detta dei Cappuccini nella strada provinciale Flaminia presso Civita Castellana.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 23 aprile p. p. l'appalto dei detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 21 75 per ogni 100 lire sul prezzo di lire 24,767 70, stabilito nel capitolato e così per il prezzo di lire 19,362 73.

Dovendo ora a termine di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso di asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle 12 meridiane del giorno 23 del corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 450 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, lì 8 maggio 1879.

2243 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

N. 145.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 26 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del sesto tronco della strada provinciale di 1ª serie Isernia-Atina-Roccasecca, in provincia di Caserta, compreso fra Casalvieri ed il Cimitero di Roccasecca, ed alla sistemazione del settimo tronco della strada stessa fra il detto Cimitero e la provinciale di Sora, della lunghezza il primo di metri 14278 81, ed il secondo di metri 3004 05, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 517,992.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 novembre 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni 3 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Caserta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 8 maggio 1879.

Per detto Ministero

2234 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Appalto della fornitura dei mantelli impermeabili per le Guardie di pubblica sicurezza della provincia di Roma.

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

L'appalto della fornitura dei mantelli impermeabili per le guardie di pubblica sicurezza della provincia di Roma nell'incanto di questa mattina è rimasto aggiudicato al prezzo di lire ventisei per mantello.

Nel richiamare per le condizioni dell'appalto l'avviso d'asta pubblicato in data del 19 aprile scorso, inserito nel n. 93 di quest'anno della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, si ricorda che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo suddetto scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 23 del mese corrente.

Roma, lì 7 maggio 1879.

2252 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

SOCIETÀ ROMANA PER LO ZUCCHERO NAZIONALE

2ª Convocazione di Assemblea straordinaria.

Gli azionisti della Società suddetta sono convocati in adunanza generale straordinaria di seconda convocazione per il dì 25 maggio corrente mese, ad un'ora pomeridiana, in Firenze, in via dei Ginori, n. 6, piano primo, per discutere sulle materie fissate dal seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina dei sindaci in surroga di quelli nominati dall'assemblea generale del dì 30 dicembre 1878 i quali hanno rinunziato.

2° Nomina della Commissione eletta nella suddetta adunanza, in seguito alla rinunzia emessa da due dei suoi membri.

3. Comunicazioni della Direzione.

Hanno diritto di intervenire all'adunanza generale tutti gli azionisti i quali abbiano prima dell'ora una pomeridiana del dì 22 corrente mese depositate almeno 5 azioni sulle quali siano regolarmente eseguiti i versamenti già scaduti nella sede della Società in Firenze, via Ginori, n. 6, e in Roma, via in Lucina, n. 28, piano terzo, presso il signor Augusto Giovannetti.

Le suddette azioni saranno ricevute a Firenze dal giorno 19 al 22, dalle ore 10 antim. a un'ora pom., ed a Roma negli stessi giorni, dalle ore 12 all'una pomeridiana.

Di fronte al deposito suddetto si rilascierà ai signori azionisti la relativa ricevuta e la carta di ammissione all'assemblea generale a norma dello statuto sociale.

Firenze 8 maggio 1879.

2251 LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 19 maggio 1879 si procederà, nella sala di questo comune e nanti il sindaco, agli incanti col metodo della estinzione della candela vergine, e con le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, per lo appalto dei lavori di costruzione delle opere murali e di escavo lungo le condotte delle acque delle sorgenti Dell'Oro in Geracello, Tesoro in Geraci, Gerbinello in Geracello, Pioppo in Castellaccio, e Salto in Sciortabinello, dipendenti dal progetto e dal capitolato di appalto compilati dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale signor Alfonso Barbera del 1° dicembre 1878, approvati dal Consiglio comunale con deliberazione del 21 gennaio 1879, per la somma di lire 280,400.

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto di comparire ove sovra nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti in diminuzione della somma di lire 280,400; nell'intelligenza che per essere ammessi all'asta dovranno presentare i concorrenti:

1. Un certificato d'idoneità a firma di un ingegnere capo in attività di servizio di data non anteriore a mesi sei.

2. Di depositare presso l'ufficio ove si terranno gli incanti la somma di lire 14,020 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, da servire per cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che resterà nelle mani dell'Amministrazione sino a che non verrà stipulato il contratto d'appalto.

3. Entro giorni quindici dalla data dell'aggiudicazione difinitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire 28,040, la quale potrà essere data in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, o in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa dell'ultimo listino della piazza commerciale più prossima al luogo del contratto.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno col giorno 4 giugno, alle ore 12 meridiane.

Caltanissetta, li 28 aprile 1879.

Il Sindaco: BENINTENDI.

2242 *Il Segretario capo*: B. PUNTURO.

AVVISO DI RIAPERTURA DELL'ASTA

in seguito a miglioramento del ventesimo nel tempo dei fatali

Il segretario comunale sottoscritto rende noto che, giusta il suo precedente avviso in data 5 aprile ultimo scorso, nel giorno 21 detto mese si è tenuta pubblica asta per l'appalto della manutenzione della strada Marina che dall'abitato di questo comune conduce alla stazione ferroviaria San Basilio, ed è risultato migliore offerente il signor Zacchei Pietro, a cui è stata aggiudicata l'asta al prezzo di lire 9691 54. Essendosi nel tempo dei fatali presentata una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, nel giorno 21 corrente mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento alla offerta di lire 9206 96 fatta dal signor Barbaro Domenico fu Sabato; avvertendo che in caso di mancanza di offerente l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato offerta del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa indicati nel relativo capitolato.

Pisticci, 5 maggio 1879.

2245 *Il Segretario*: DE BIASI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che, dovendosi ripetere l'incanto per la provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno di lunedì 19 corrente mese di maggio 1879, ad un'ora pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, numero 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali 6000 frumento nostrale del raccolto anno 1878, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali, in numero 20 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel molino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 600 per ogni lotto per cui viene fatta offerta; ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che tale deposito sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 3 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 8 maggio 1879.

Per detta Direzione

2246 *Il Tenente Commissario*: CLEMENTI.

AVVISO.

A richiesta dell'Amministrazione del fondo pel culto, e per essa del signor comm. Vittorio Grimaldi direttore generale, domiciliato elettivamente presso il procuratore F. Teodolfo Franchi, via Due Macelli, n. 71,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Roma colla presente inserzione ho citato il signor Luigi Pasta, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti la Corte di appello di Roma nel termine di giorni trenta per ivi sentir accogliere l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone del 7 marzo 1879, colla condanna del citato alle spese di lite, e ciò a senso dell'art. 141 Codice procedura civile. Una copia dell'atto di citazione è stata notificata all'Ill.mo signor procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, ed altra copia affissa alla porta esterna della Corte a forma di legge.

Roma, 9 maggio 1879.

2249 L'usciere GIUSEPPE ALESSI.

Regia Corte di Appello di Roma.

Nella causa fra Segarini Francesco del fu Domenico, nel nome, ecc., contro Giovannola Giuseppe e Carlotta Testa nepote ed erede di Domenico Ceccarelli erede del fu Filippo Ceccarelli, d'incognito domicilio, nonchè altri consorti di lite,

La Corte di appello suddetta con sentenza pubblicata il giorno 29 aprile 1879 revocando la sentenza del cessato Tribunale civile di Roma del dì 16 maggio 1868 ha dichiarato cessato il salviano costituito sopra la casa posta in Roma, nella piazza di Montevecchio, nn. 22 e 23, ed ha ordinato la reintegrazione degli attori Pagani, e per essi di Francesco Segarini, nel possesso del terzo piano della detta casa. Condanna Giuseppe Giovannola alle spese di primo e secondo grado da tassarsi dal consigliere Santelli.

Roma, 9 maggio 1879.

2248 GIUSEPPE ALESSI usciere.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita numero 4 nel comune di Napoli, frazione di S. Ferdinando, via Largo S. Ferdinando, 7, nel circondario di Napoli, nella provincia di Napoli, e del presunto reddito annuo lordo di lire 5521 50.

A tale effetto nel giorno 31 del mese di maggio anno 1879, alle ore 2, pom. sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Napoli l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Napoli, all'Ospedaletto.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Napoli.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 552 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Napoli, il 6 maggio 1879.

2255 *L'Intendente*: FUMONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI VITERBO

AVVISO per affitto di stabili a pubblico incanto.

Si rende noto che nel giorno 21 maggio 1879, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio suddetto, dinanzi il sottoscritto ricevitore, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto della tenuta denominata S. Cataldo, proveniente dal Convento dei Domenicani di Gradi in Viterbo, il quale durerà per anni sei a partire dal 1° ottobre 1879.

L'incanto sarà aperto sul corrispettivo annuo di lire 6000.

Ogni attendente per essere ammesso all'incanto dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo in cartelle al portatore o biglietti della Banca Nazionale, quale deposito sarà restituito tosto chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

Le offerte non potranno essere minori di lire 50, nè sarà proceduto al deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di chi avrà fatta maggiore offerta.

Sarà lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro giorni quindici da questo, che andranno a scadere il 5 giugno 1879, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo e garantita col deposito come sopra.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte il provvisorio deliberamento sarà reso definitivo, salvo la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare debbono il contratto è visibile nell'ufficio suddetto dalle ore 8 antim. alle 3 pom. in ogni giorno.

Viterbo, li 3 maggio 1879.

2253 *Il Ricevitore*: VAUDANO.

(1ª *pubblicazione*).

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Gli onorevoli signori azionisti della Compagnia nominata *Assicurazioni Generali* vengono prevenuti che il dì 24 maggio corrente, alle ore 5 1/2 pomeridiane, avrà luogo il consueto congresso generale degli azionisti, nel quale:

a) Verranno comunicati i bilanci per l'esercizio 1878;

b) Verranno sottoposte a deliberazione alcune aggiunte agli articoli 9 e 43 dello statuto sociale; e

c) Si procederà alle elezioni necessarie a completare la rappresentanza sociale.

Il congresso si terrà nell'ufficio della Compagnia in Trieste, al n. 170, via Piazza Piccola.

Venezia, 6 maggio 1879.

2244 **La Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.**

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.